



Risposta Confindustria
Consultazione ARERA 135/2026/R/gas

Attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 settembre 2025, in materia di opere e infrastrutture necessarie al phase out dell'utilizzo del carbone in Sardegna

Position Paper

Giugno 2026

Osservazioni generali

Confindustria accoglie con favore la pubblicazione da parte di ARERA degli orientamenti volti a recepire il DPCM 10 settembre 2025 e a definire il quadro regolatorio funzionale a rendere efficaci la VP e le misure volte alla metanizzazione della Sardegna, che potranno contribuire alla decarbonizzazione dei settori industriali e al phase out del carbone, a sostegno del rilancio delle attività produttive della Regione, della **definizione di un mix energetico equilibrato e di una progressiva riduzione dei costi energetici per imprese e cittadini**.

Si condivide l'esigenza di inquadrare la metanizzazione della Sardegna nel più ampio processo di transizione energetica.

Si ritiene, tuttavia, necessario mantenere un **approccio tecnologicamente neutrale**, riconoscendo al gas un ruolo strategico nel percorso di decarbonizzazione e nel rafforzamento della sicurezza energetica regionale, in grado di coniugare competitività industriale e sviluppo territoriale.

I dati relativi ai consumi nazionali di gas degli ultimi anni confermano la resilienza della domanda di gas nel nostro Paese. Questo perché il gas oggi è essenziale per bilanciare il nostro sistema energetico e potrebbe restare una componente fondamentale anche in futuro nei diversi settori in cui trova impiego.

Per il mondo delle imprese, l'assenza di un'adeguata infrastruttura del gas ha costituito per lungo tempo un significativo fattore di svantaggio competitivo: tale carenza ha infatti ostacolato la creazione di un *"level playing field"* in grado di **controbilanciare talune peculiarità del territorio regionale** — caratterizzato da un'elevata dispersione degli insediamenti, civili e industriali, una complessiva bassa densità abitativa e una morfologia complessa, specie nelle aree più interne — incidendo negativamente sui costi energetici e limitando le opportunità di crescita e sviluppo rispetto al resto del Paese.

In questo contesto, la piena e coerente attuazione del DPCM rappresenta un'occasione per **superare una condizione di vulnerabilità energetica**, consentendo anche alle imprese sarde di accedere alla fornitura di gas naturale a condizioni di mercato competitive e sostenibili, in linea con quanto già avviene nel resto d'Italia.

In questa fase, **il mix energetico dell'Isola deve rispondere alla domanda in modo equilibrato e diversificato, assicurando flessibilità e affidabilità delle forniture**, con particolare attenzione ai settori industriali hard-to-abate e alla progressiva sostituzione dei combustibili a maggiore intensità emissiva.

L'impostazione regolatoria dovrà, al contempo, preservare un adeguato grado di flessibilità, affinché lo sviluppo infrastrutturale possa risultare coerente con l'evoluzione della domanda,

con le esigenze dei diversi territori dell'Isola e con gli scenari di sicurezza, adeguatezza e sviluppo industriale.

In tale contesto, **il gas naturale rappresenta una soluzione in grado di sostenere l'integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili**, contribuendo al contempo agli obiettivi di decarbonizzazione, senza dimenticare le prospettive connesse allo sviluppo dei gas rinnovabili quali biometano e idrogeno verde, entrambi con significative prospettive di sviluppo in Sardegna.

La realizzazione del **progetto di metanizzazione della Sardegna** rappresenta un elemento strategico per la ripresa e il rafforzamento della competitività del sistema produttivo sardo. Negli ultimi anni, infatti, diversi comparti industriali dell'Isola hanno dovuto confrontarsi con **costi energetici significativamente superiori rispetto a quelli sostenuti dalle imprese operanti nel resto del territorio nazionale**, con inevitabili ripercussioni sulla capacità produttiva, sugli investimenti e sui livelli occupazionali.

L'accesso a una fonte energetica di transizione più competitiva come il metano consentirebbe di ridurre il divario infrastrutturale che storicamente penalizza la Sardegna, favorendo condizioni più favorevoli per la crescita industriale e l'attrazione di nuovi investimenti. Le ricadute positive sarebbero particolarmente rilevanti nei principali poli produttivi dell'Isola, tra cui il distretto industriale del Sulcis e l'area di Portoscuso, sede del comparto dell'alluminio, il polo industriale di Macchiareddu e il distretto della ceramica di Guspini nel Medio Campidano. In tali contesti, la disponibilità del gas naturale potrebbe contribuire a ridurre i costi di produzione, creando le condizioni per un rilancio dell'economia locale e dell'occupazione.

Le iniziative di sviluppo relative alla VP e alla metanizzazione dell'Isola risultano coerenti con gli obiettivi di:

- consentire a tutti i consumatori sardi di accedere al mercato libero del gas naturale, beneficiando di una riduzione dei costi energetici;
- raggiungere la riduzione delle emissioni grazie alla sostituzione dei combustibili più climalteranti e inquinanti con il gas naturale, con significativi vantaggi ambientali;
- ridurre progressivamente il divario infrastrutturale che storicamente penalizza la Sardegna rispetto al resto del territorio nazionale.

In prospettiva, la VP e le reti locali potranno **abilitare l'integrazione graduale di gas rinnovabili**, quali biometano e, nelle forme compatibili, idrogeno verde, che presentano opportunità concrete per l'Isola.

Il processo di sviluppo delle infrastrutture energetiche dovrà avvenire in modo coordinato tra tutti i soggetti operanti nello stesso perimetro territoriale, valorizzando gli investimenti già realizzati per garantire l'approvvigionamento e il bilanciamento del gas.

Con riferimento agli specifici servizi che compongono la VP, si ritiene opportuno che il suo dimensionamento persegua modalità di investimento coerenti con lo sviluppo della domanda gas, con soluzioni ove possibile modulari, in un'ottica di efficienza economica e sostenibilità.

Considerata l'attuale assenza dell'infrastruttura fisica di trasporto, la realizzazione di un sistema basato sulla movimentazione del GNL su gomma, sugli impianti criogenici di stoccaggio e sulla conseguente rigassificazione per l'immissione in rete di distribuzione rappresenta oggi una soluzione idonea e immediatamente funzionale a garantire la continuità e la sicurezza degli approvvigionamenti in Sardegna. In prospettiva futura, ferma restando la realizzazione delle infrastrutture individuate dal DPCM, è condivisibile che lo sviluppo degli ulteriori tratti di rete fisica di trasporto, non già ricompresi nella VP, sia avvalorato da specifiche analisi costi-benefici.

Con riferimento alle modalità di copertura dei costi della VP, si ritiene che **la metodologia tariffaria dovrebbe:**

1. minimizzare le distorsioni competitive;
2. evitare impatti sui punti di interconnessione transfrontalieri e sul PSV, perseguendo in subordine la coerenza con il Codice TAR;
3. assicurare sostenibilità per il sistema produttivo e per i consumatori, evitando trasferimenti di costo non proporzionati o non giustificati da benefici concreti.

In questo senso, è ragionevole un'attribuzione dei costi a livello nazionale, garantendo agli operatori infrastrutturali la neutralità rispetto agli investimenti realizzati in ottemperanza alle disposizioni legislative.

Con riferimento al recupero dei costi, a prescindere da quale sarà l'esito finale della configurazione del collegamento virtuale e delle eventuali reti sull'Isola, è necessario che anche gli operatori di mercato, oltre a quelli infrastrutturali, siano posti nelle condizioni di recuperare i costi efficienti e direttamente connessi all'attuazione del nuovo assetto regolatorio, indipendentemente dall'opzione tariffaria prescelta. In base allo stesso principio, anche le società di vendita dovranno essere in grado di operare, analogamente a quanto già avviene nel resto del territorio nazionale, restando neutrali rispetto all'assetto scelto dei costi infrastrutturali e del relativo recupero tariffario.

Sul piano operativo, **si concorda con l'integrazione della Sardegna nell'area unica nazionale di bilanciamento**. È, tuttavia, necessario definire meccanismi di coordinamento ai fini della gestione delle allocazioni e della capacità, aggiornare l'equazione del trasportatore, integrare il TIB, nonché delineare il processo di settlement e la disciplina ad esso correlata.

Il progetto di metanizzazione della Sardegna è oggetto di valutazioni da diversi decenni e rappresenta una delle principali infrastrutture attese dal sistema economico regionale.

Nonostante il lungo percorso di programmazione che ne ha caratterizzato l'evoluzione, il progetto di metanizzazione dell'Isola ha raggiunto, nella fase attuale, un livello avanzato sotto il profilo autorizzativo e procedurale.

L'ottenimento della Valutazione di Impatto Ambientale per la rete e la convocazione della Conferenza di Servizi per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del tratto di competenza regionale costituiscono passaggi importanti che attestano lo stato di avanzamento dell'iter procedurale.

Con riferimento agli aspetti relativi al funzionamento del mercato retail, si rileva che con la realizzazione della VP si creeranno le condizioni per consentire ai clienti sardi di usufruire delle stesse tutele e condizioni vigenti nel resto della Penisola, previo allineamento del quadro regolatorio di settore. Questo favorirà il processo di metanizzazione e lo sviluppo del mercato isolano, con effetti virtuosi per i clienti finali, il tessuto industriale sardo, nonché per il sistema energetico nel suo complesso.

Posto quanto sopra, è fondamentale e urgente che ARERA promuova una **rapida attuazione del DPCM, definendo con congruo anticipo e con completezza una road map** delle disposizioni regolatorie, tecniche ed economiche da applicare dall'entrata in vigore del DPCM, per garantire certezza regolatoria agli operatori e trasferire quanto prima ai clienti sardi i benefici e le tutele vigenti nel resto d'Italia, nonché il corretto funzionamento del mercato retail in Sardegna.

La **definizione di un quadro regolatorio chiaro, certo e completo con congruo anticipo** è elemento strettamente necessario per le decisioni di investimento e le scelte commerciali di tutti gli operatori coinvolti e risulta essere un presupposto indispensabile per **ridurre il divario infrastrutturale dell'Isola**, sostenere la competitività del sistema produttivo regionale e garantire una transizione energetica ordinata, sostenibile e coerente con gli obiettivi di sicurezza, decarbonizzazione e sviluppo industriale.